

→ **Duemila** imprenditori in marcia, con alla testa il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia
 → **Presente** anche il ministro Sacconi: «Non sono contro il governo». Fassina, Pd: nega l'evidenza

A Treviso la protesta muta degli industriali in corteo

Quattro chilometri in marcia per esprimere il disagio, questa volta non quello dei lavoratori dipendenti ma degli imprenditori. A Treviso c'era anche Emma Marcegaglia che ha annunciato: «Non entrerà in politica».

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

A volte marciano. E pazienza che a Giove Pluvio la cosa non sia andata giù, tanto che nel pomeriggio ha rovesciato sul Trevigiano una forte grandinata proprio mentre si svolgeva la locale assemblea degli industriali, prologo, appunto, dell'evento annunciato. A volte marciano, si diceva, e così è stato. Guidato dal presidente di Unindustria Treviso, Alessandro Vardanega, e dal presidente di Confindustria Veneto, Andrea Tomat, il corteo degli industriali si è snodato per circa quattro chilometri. Molte le presenze importanti, a cominciare da quella del "capo", una Emma Marcegaglia che alla vigilia aveva spiegato come la marcia «non è una manifestazione contro nessuno. È una manifestazione in cui gli imprenditori dicono "noi camminiamo con le nostre gambe". Da sempre - ha proseguito il presidente di Confindustria - non chiediamo niente di particolare, ma solo di poter lavorare seriamente senza intralci. È una manifestazione di impegno civile a cui ho deciso di partecipare».

SFILATA SILENZIOSA

Oltre duemila imprenditori nel tardo pomeriggio sono partiti dalla tensostruttura dove si è svolta l'assemblea sino alla nuova sede confindustriale trevigiana. Una marcia silenziosa stile anni Settanta, senza cartelli ma con cartelle: quelle verdi, relativamente pesanti, che ogni invitato aveva ricevuto in dono dall'organizzazione. E se per alcuni, in tenuta più da vernissage industriale che da corteo, la marcia si è rivelata faticosa, l'iniziativa ha comun-



Foto di Davide Bolzoni/Ansa

La presidente della Confindustria Emma Marcegaglia durante la marcia di protesta a Treviso

que colto nel segno, quello di scuotere il mondo politico. «Il ministro Sacconi si arrampica sugli specchi - ha dichiarato il responsabile economia del Pd, Stefano Fassina - quando sostiene che la manifestazione degli imprenditori di Treviso non è contro il governo». Ministro Sacconi che, in uno dei tanti paradossi di questo governo crepuscolare, ha pensato bene di mettersi anch'egli in marcia dopo aver presenziato all'assemblea. Quanto al governatore del Veneto, il leghista Luca Zaia, si è limitato a commentare: «È un modo come un altro per fare parlare dei problemi e delle istanze del territorio; se è un corteo pacifico e democratico perché no?».

Prima della marcia, era stato il citato presidente degli Industriali di Treviso a dettare la linea: «Non in-

MOTORINI, OBBLIGO DI TARGA

Sono circa 1 milione e 850 mila i "cinquantini" interessati, dal primo giugno, alle operazioni di ritargatura, obbligatoria per i ciclomotori in circolazione da prima del 14 luglio 2006.

tendiamo confonderci con quanti animano le troppe e interessate piazze televisive - sono state le parole di Alessandro Vardanega - non regaleremo la nostra autonomia a questo o a quello schieramento politico. Non manifesteremo contro qualcuno. Vogliamo ricordare che esiste un'Italia capace di camminare sulle proprie gambe, di contare sulle proprie forze

e di dare prima ancora di ricevere». Poi, una serie di richieste: «Chiedo alla presidente Marcegaglia di continuare a combattere con tenacia per il rinnovamento e la crescita del Paese. Chiedo al ministro Sacconi di ricordarsi di questo incontro e di un sistema produttivo che pretende un Paese competitivo almeno come le proprie imprese».

Tornando alla Marcegaglia, nel suo intervento all'assemblea trevigiana ha voluto smentire le indiscrezioni relative ad un suo prossimo ingresso nell'agone politico: «Ho sempre difeso la nostra autonomia - ha detto - anche mettendoci la faccia. Quando ho detto che ci batteremo all'infuori dall'impresa non intendo parlare di un impegno politico, ma di un lavoro migliore per noi e i nostri figli». ♦